

REGOLAMENTO della COMMISSIONE per la definizione del PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE

PREMESSA

Il *Regolamento della Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale* è definito in coerenza con l'**Accordo di rete** siglato tra il **CPIA di Gorizia** e gli Istituzioni scolastiche dove sono incardinati i percorsi di secondo livello nella provincia di Gorizia (**ISIS "Brignoli-Einaudi-Marconi"**, Gradisca d'Isonzo (GO); **ISIS "Galilei-Fermi-Percassi"**, Gorizia; **ISIS "Cossar-Da Vinci"**, Gorizia) e in coerenza con la normativa vigente in materia di Istruzione degli Adulti e di apprendimento permanente, con particolare riguardo a:

- Legge 28 giugno 2012, n.92 - Riforma del mercato del lavoro;
- DPR 263 del 29 ottobre 2012 - Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 - Standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze;
- Decreto Interministeriale 12 marzo 2015 - Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei CPIA;
- Intesa Conferenza Stato-Regioni del 22 gennaio 2015 - schema di decreto interministeriale per definire il quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze;

Tutti gli adulti che rientrano nel sistema di istruzione per conseguire uno dei titoli di studio previsti dall'ordinamento chiedono, contestualmente all'atto dell'iscrizione, il riconoscimento dei crediti ai fini della stipula del Patto Formativo Individuale. Il processo di riconoscimento dei crediti e la definizione del Patto formativo individuale è realizzato da una apposita Commissione che ha sede presso il CPIA in base al D.P.R. 263/2012. Il Regolamento della Commissione Provinciale per il patto formativo viene qui definito in ottemperanza alla normativa vigente in materia di istruzione in età adulta (DPR 263/2012) e di autonomia scolastica nonché a quelle parti delle Linee Guida (3.3) che si riferiscono alla presente Commissione.

ART. 1 FINALITÀ

Al fine di valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale e del suo processo di apprendimento le istituzioni scolastiche adottano adeguate procedure e si dotano di strumenti idonei a far emergere e mettere in trasparenza le competenze comunque acquisite nel corso della vita dalla popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce più deboli, nell'obiettivo del riconoscimento e della capitalizzazione dei crediti nel percorso d'istruzione. In particolare, l'azione delle istituzioni scolastiche intende favorire:

- la continuità tra i diversi livelli di istruzione per promuovere il successo formativo e il conseguimento dei titoli di studio e/o della certificazione relativa all'obbligo d'istruzione;
- l'innovazione all'interno del sistema di istruzione degli adulti e la valorizzazione degli apprendimenti in ambito formale, non formale, informale, nella prospettiva dell'apprendimento lungo tutto il corso della vita (lifelong learning);

- la promozione di percorsi di apprendimento flessibili per gli adulti, compreso un accesso più ampio all'istruzione superiore per le persone che ne sono prive;
 - i fabbisogni formativi del territorio in funzione della ridefinizione o della costruzione di profili professionali e di percorsi formativi coerenti con la necessità dei contesti sociali e di lavoro.
- Nei processi di riconoscimento e valutazione delle competenze possedute dalla persona, le Istituzioni scolastiche si impegnano a garantire equità, trasparenza e trasferibilità, anche attraverso la documentazione delle procedure adottate, degli strumenti utilizzati e dei risultati ottenuti.

ART. 2 COMPOSIZIONE E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO

La Commissione, presieduta dal Dirigente Scolastico del CPIA presso cui è incardinata, è composta dal docente referente dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e dai docenti dei percorsi di primo e secondo livello designati dai rispettivi istituti di appartenenza, tenendo conto della continuità di servizio, dell'esperienza, delle competenze e della formazione specifica; inoltre è facoltà dei Dirigenti scolastici firmatari dell'Accordo di rete decidere di partecipare in prima persona.

È articolata in sezioni funzionali alla specificità degli assetti organizzativi e didattici relativi rispettivamente ai percorsi di istruzione degli adulti di cui all'art. 4, comma 1, lettera a), b) e c), DPR 263/12.

La Commissione della rete del CPIA di Gorizia si articola nelle seguenti sezioni funzionali:

- I sottocommissione: percorsi di apprendimento e alfabetizzazione della lingua italiana;
- II sottocommissione: percorsi di I livello;
- III sottocommissione: percorsi di II livello;

Ciascuna sezione funzionale è presieduta dal Dirigente scolastico dell'Istituzione nella quale i percorsi sono incardinati ed è delegata dalla Commissione a realizzare il processo per il riconoscimento delle competenze articolato in tre fasi:

- 1) Identificazione: raccolta, analisi e individuazione delle competenze formali, non formali e informali;
- 2) Valutazione delle competenze e degli esiti delle prove;
- 3) Attestazione: riconoscimento e certificazione dei crediti.

Ciascuna sezione funzionale è delegata dalla Commissione a definire e ratificare il Patto Formativo Individuale.

Le deliberazioni sono adottate durante apposite sedute in sessione plenaria, nelle quali vengono verificate le azioni delle sezioni funzionali soprattutto riguardo alla corretta attribuzione dei crediti, che in ogni caso non può superare il 50% delle ore relative a ciascuna competenza e non può consentire il salto di un percorso verticale previsto.

La Commissione resta in carica per tre anni. Prima dell'inizio di ciascun anno scolastico sarà cura del Collegio dei Docenti di ciascuna Istituzione Scolastica indicare i docenti in sostituzione dei membri permanenti decaduti o dimissionari, affinché il dirigente scolastico ne ratifichi la nomina. Sarà cura della Commissione informare il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto delle istituzioni Scolastiche coinvolte in merito alle indicazioni di carattere generale (Linee Guida) che guidano il processo di valutazione delle competenze possedute in ingresso dagli allievi e il riconoscimento dei crediti funzionale alla personalizzazione del percorso.

La Commissione può essere eventualmente integrata, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per la definizione del patto formativo individuale degli adulti stranieri, da mediatori linguistici o da esperti esterni provenienti dal mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica e del terzo settore, in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi.

ART. 3 CONVOCAZIONE

La Commissione viene convocata dal Dirigente Scolastico del CPIA, con un preavviso, di regola, non inferiore a cinque giorni lavorativi rispetto alla data della riunione. Nella convocazione oltre all'odg deve essere indicata la sede, l'ora di inizio e l'ora entro cui presumibilmente saranno conclusi i lavori. L'avviso di convocazione è pubblicato all'Albo on line del CPIA inviato tramite posta elettronica alle Istituzioni scolastiche delle scuole facenti parte della rete nonché ai singoli componenti.

La Commissione si riunirà periodicamente e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

La Commissione delibera in presenza della maggioranza dei componenti convocati, formalizzando le proprie sedute ed i risultati delle stesse attraverso idonei supporti documentali firmati da tutti i membri.

La partecipazione alla Commissione costituisce obbligo di servizio per il personale docente, (art. 5, comma 2, D.P.R. 263/12).

ART. 4 ISCRIZIONI

Si specifica che, secondo l'art.5, co.3, del DPR 263/2012, l'ammissione al livello successivo è subordinata al possesso della certificazione relativa al livello precedente.

Al CPIA, per i percorsi di certificazione A2, possono iscriversi gli adulti anche stranieri che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, resta comunque ferma la possibilità per gli adulti stranieri in età lavorativa, anche in possesso di titoli di studio conseguiti nei Paesi di origine, di iscriversi ai percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.

Al primo livello-primario periodo didattico possono iscriversi coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età (o che lo compiranno entro l'anno solare) e che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione.

A seguito dell'accordo tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale del luglio 2017, possono iscriversi i giovani di età compresa fra i 15 anni, compiuti nell'arco dell'anno solare di avvio degli interventi e i 19 anni non compiuti al momento dell'iscrizione, in possesso o meno del titolo di studio conclusivo del I ciclo, a rischio di dispersione scolastica e formativa o già dispersi. Gli interventi, anche individualizzati, e rivolti ai giovani a rischio di dispersione scolastica o già dispersi, sono finalizzati al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado, nonché alla prosecuzione degli studi in percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) e al riconoscimento di crediti validi ai fini di ogni successivo percorso. Trattasi di interventi aggiuntivi rispetto ai percorsi di istruzione degli adulti di cui al D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263. L'accordo con gli enti di leFP prevede un percorso di 150 ore per il conseguimento della Licenza Media contestuale al primo anno di leFP.

Ai percorsi di primo livello-secondario periodo didattico possono iscriversi coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che, già in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno.

Alle istituzioni scolastiche in cui sono incardinati i percorsi di secondo livello possono iscriversi gli adulti, anche stranieri, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione, nonché coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che, già in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno. Le domande di iscrizione sono trasmesse oltre che alle istituzioni in cui sono incardinati i percorsi di secondo livello anche al CPIA.

Contestualmente all'iscrizione i corsisti possono chiedere il riconoscimento di crediti formali, non formali e informali secondo le modalità di cui all'art.2 e 6 del presente regolamento.

ART. 5 ACCOGLIENZA

L'inizio di ogni percorso rivolto agli utenti che si iscrivono presso i CPIA di Gorizia e sedi serali è preceduto da una fase di accoglienza del corsista, seguito da altri momenti di orientamento in itinere, nella logica dell'accompagnamento e della formazione lungo tutto il percorso di apprendimento, attraverso: attività di accoglienza, di ascolto, analisi dei bisogni e posizionamento-orientamento (analisi di situazione), azioni di tutoraggio e valutazioni individuali (propedeutiche alla elaborazione del Patto Formativo).

Per ciascun percorso di apprendimento è previsto il 10% del monte ore complessivo da dedicare ad attività di accoglienza/orientamento (colloqui, interviste, test...), per:

- verificare esperienze pregresse dei corsisti, conoscere le motivazioni individuali e il fabbisogno formativo;
- accertare le competenze già acquisite;
- definire il patto formativo.

Essa può essere considerata come un processo pedagogico attraverso il quale sono garantite, a quanti si rivolgono ai corsi tenuti dal CPIA o ai percorsi istituiti presso le scuole secondarie di secondo grado, l'opportunità e la fruibilità di strutture, di insegnamenti, di procedure che rispondono ai principi del diritto all'istruzione e alla formazione permanente. A questo proposito, si sottolinea che l'orientamento non è un momento limitato all'inizio delle attività didattiche, ma una pratica continua. Esso prosegue per l'intero anno scolastico, in quanto le esigenze formative dell'utente possono modificarsi relativamente a competenze acquisite nel percorso di istruzione intrapreso o a esigenze formative e di lavoro emerse nella vita di tutti i giorni. Importante registrare le attività di accoglienza/orientamento svolte nelle singole discipline sul registro di classe o registro opportunamente predisposto al fine di renderle visibili e quantificabili in termini di ore.

Si auspica che, in presenza di iscritti al secondo livello nel corrente anno scolastico in possesso del solo titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, si proceda a un rapido riorientamento verso il percorso di primo livello-secondo periodo didattico, al fine di evitare il salto di un percorso verticale previsto, di cui all'art. 2 del presente regolamento e all'art.5, co.3, del DPR/263/2012.

ART. 6 RICONOSCIMENTO DEI CREDITI

La Commissione stabilisce i criteri generali per il riconoscimento e la certificazione dei crediti. È compito delle sezioni funzionali della Commissione avviare il processo di individuazione, valutazione e riconoscimento dei crediti sulla base di un dossier che deve contenere le evidenze, i dati acquisiti con il colloquio, gli esiti delle prove.

A) Per apprendimento formale si intende quello che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato a norma del testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, o di una certificazione riconosciuta. (art. 4, co. 52. L. 92/12).

Documentazione richiesta per il riconoscimento dei crediti formali (titoli con valutazione):

- Titoli di studio e/o documentazione attestante anche percorsi interrotti (ad es. pagelle);
- Attestati di qualifica professionale rilasciati da Enti di FP;
- Attestato di superamento di moduli effettuati presso gli ex CTP e gli ex Istituti Serali;
- Traduzione giurata del titolo straniero;
- Titoli stranieri corredati da dichiarazione di valore;
- ECDL;
- Certificazioni ufficiali di conoscenza della lingua italiana (PLIDA, CELI, CILS, IT);
- Certificazioni ufficiali di conoscenza delle lingue straniere (DELTA, PET, Toefl, ecc.).

La Laurea consente di ottenere il 100% dei crediti nella competenza pertinente e nelle competenze trasversali comprese nel Piano di Studio (come da certificazione).

Il Diploma consente di ottenere il 100% dei crediti nella competenza pertinente (come da certificazione) e il 100% dei crediti nelle competenze trasversali (previo accertamento);

L'anno scolastico superato (es. 1° anno superiore) consente di ottenere il 20 % dei crediti nelle competenze pertinenti, che può arrivare al 50% attraverso prove di accertamento.

B) Per apprendimento non formale si intende quello caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati al comma 52, in ogni organismo che persegue scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese (co. 53, art. 4. L.92/12).

Si possono riconoscere crediti in misura non superiore al 50% del monte ore previsto per ciascuna competenza, previo accertamento attraverso prove appositamente predisposte.

C) Per apprendimento informale si intende quello che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero (co 53, art. 4. L.92/12).

Si possono riconoscere crediti in misura non superiore al 50% del monte ore previsto per ciascuna competenza, previo accertamento attraverso prove appositamente predisposte.

ART. 7 FAD (Fruizione A Distanza)

La FAD permette all'adulto di seguire, in misura non superiore al 20%, una parte del percorso di istruzione. Per fruizione a distanza si intende l'erogazione e la fruizione di Unità di Apprendimento (o parti di esse) in cui si articolano i percorsi di istruzione mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. I CPIA devono garantire una serie di comportamenti e procedure che da un lato consentano la verifica dell'autenticità dell'utente e attestino l'effettiva fruizione, dall'altro tutelino i dati personali. Nel caso di attività asincrone si tratta di utilizzare una piattaforma capace di creare una comunità virtuale nella quale si condividano documenti e compiti per la valutazione. Qualora, a fronte di documentate necessità, la FAD preveda lo svolgimento di attività sincrone (lezione on line in diretta) fra docente presente nelle sedi dei CPIA e gruppi di livello presenti nelle aule a distanza, denominate AGORÀ (Ambiente interattivo per la Gestione dell'Offerta formativa Rivolta agli Adulti) individuate tramite specifici accordi con soggetti pubblici e privati, la quota oraria (20%) può essere incrementata. In ogni caso la FAD deve prevedere attività in presenza all'inizio del percorso, per la definizione del Patto formativo individuale; durante il percorso, per lo svolgimento di attività di consolidamento e delle verifiche ai fini delle valutazioni periodiche; al termine del percorso, per lo svolgimento delle verifiche ai fini delle valutazioni finali. La FAD viene inserita da ciascun docente nel PSP (Piano di Studio Personalizzato) al momento della redazione del Patto Formativo Individuale, tenendo conto della situazione di ciascun corsista e valutando l'efficacia didattica di ciascun intervento in FAD, che ha il principale compito di agevolare la partecipazione dei corsisti all'offerta formativa della Rete territoriale di servizio del CPIA.

Ai fini delle procedure tecniche di erogazione della FAD si fa riferimento al Regolamento per la Didattica Digitale Integrata approvato da ciascuna Istituzione.

ART. 8 DEROGHE AL MONTE ORE PREVISTO DI FREQUENZA

Per l'accesso alla valutazione finale e al passaggio al periodo successivo è richiesta ai corsisti la frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto dal Piano di Studio Personalizzato. Il Piano di Studio Personalizzato è dato dal monte ore complessivo del percorso, secondo le Linee Guida (decreto 12 marzo 2015), detratta la quota oraria utilizzata per attività di accoglienza ed orientamento (pari a non più del 10%) e di quella derivante dal riconoscimento dei crediti (pari a

non più del 50%). Il Consiglio di Classe e/o di livello per casi eccezionali può derogare dal limite posto al numero di assenze del monte ore pattuito, a condizione, comunque che tali assenze documentate non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli apprendimenti interessati. Saranno proposte le seguenti deroghe:

- Comprovati e gravi motivi di salute e lavoro
 - Terapie documentate per patologie sia di natura fisica sia psicologica
 - Gravissimi motivi familiari debitamente documentati
 - Ritardi e/o uscite anticipate dovute a motivi di organizzazione e di sicurezza per gli studenti della scuola carceraria, fino ad un massimo di 30 minuti
 - Uscite anticipate e entrate posticipate autorizzate dalla presidenza per motivi di trasporto
 - Allattamento e malattia certificata del figlio, nel suo primo anno di vita.
 - Mancata frequenza per periodi di studio, debitamente documentati, in altra istituzione scolastica.
- Il limite minimo di ore di presenza per assicurare la validità dell'anno scolastico sarà calcolato riducendo il monte ore stabilito nel Patto Formativo del 70% + 15% di deroga.

ART. 9 MISURE DI SISTEMA

- Per favorire gli opportuni raccordi per la realizzazione di una progettazione comune tra i percorsi di primo e secondo livello, il primo periodo didattico del secondo livello è attivato, per le discipline di carattere generale, esclusivamente nel secondo periodo didattico del primo livello. Per cui requisito fondamentale del passaggio al secondo periodo didattico del secondo livello, in assenza di verificate certificazioni formali, è la certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione, cioè la positiva conclusione del secondo periodo didattico del primo livello;
- Definire criteri e modalità per la gestione comune delle iscrizioni, delle certificazioni, della documentazione, della valutazione e riconoscimento crediti e titoli di studio italiani e stranieri.
- Trattare, gradualmente a partire dall'a.s. 2020/21, in modalità informatica gli atti della Commissione (domande di iscrizione, dossier, certificato crediti, Patto Formativo Individuale);
- attivare strumenti di informazione per pubblicizzare l'offerta formativa complessiva del CPIA (corsi di alfabetizzazione e conoscenza della lingua italiana, percorsi di primo e secondo livello, attività di ampliamento dell'offerta formativa) in accordo con gli EE.LL.;
- Predisporre modalità e strumenti di cooperazione finalizzati all'efficace fruizione a distanza dell'offerta formativa;
- Esercitare, tenendo conto delle esigenze del contesto territoriale, sociale ed economico, l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, curando tra l'altro: la progettazione formativa e la ricerca valutativa; la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; l'innovazione metodologica e disciplinare; la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi; la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno degli istituti firmatari; gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici; l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale;
- Costituzione di un osservatorio provinciale sui bisogni formativi della popolazione adulta, in collaborazione con soggetti pubblici e privati della provincia di Gorizia, al fine di: leggere i fabbisogni formativi del territorio; costruire profili adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro; interpretare i bisogni di competenze e conoscenze

della popolazione adulta e orientarla ai percorsi più adeguati; migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione degli adulti; (punto 3.1.2 delle *Linee guida*).

ART. 10 VERBALE DELLE RIUNIONI

Il verbale della seduta viene redatto da un segretario nominato dal Presidente della Commissione. La redazione del verbale avrà carattere sintetico. Saranno riportati analiticamente i risultati delle votazioni e le delibere assunte. Il contenuto degli interventi sarà riportato integralmente solo nel caso in cui l'intervenuto chieda espressamente la messa a verbale di specifiche frasi. Il verbale verrà letto e votato per approvazione nella seduta successiva della Commissione.

ART. 11 VALIDITÀ DELLE VOTAZIONI

I voti sono espressi per alzata di mano. Ogni deliberazione si intende approvata quando abbia ottenuto il voto favorevole della metà più uno dei votanti.

Art. 12 REVISIONE DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento, adottato con delibera di maggioranza dalla Commissione in prima seduta, può essere modificato/integrato in tutte o alcune delle sue parti esclusivamente ad opera della Commissione stessa laddove se ne ravvisi la necessità.

**Approvato dalla Commissione per la definizione del PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE
a Monfalcone in data 14 ottobre 2020.**

FIRMA

**Dirigente Scolastico Ennio Vicari
CPIA Gorizia**

**Dirigente Scolastico Marco Fragiacomò
ISIS "Brignoli-Einaudi-Marconi" Gradisca d'Isonzo**

**Dirigente Scolastico Alessandro Puzzi
ISIS "Galilei-Fermi-Pacassi" Gorizia**

**Dirigente Scolastico Marco Fragiacomò
ISIS "Cossar-Da Vinci" Gorizia**

Maestra Lorena Andrian

Prof.ssa Smeralda Vadalà

Prof.ssa Lucia Siconolfi

Prof. Mauro Basso

Prof. Sandro Macor

Prof. Cristiano Procentese